



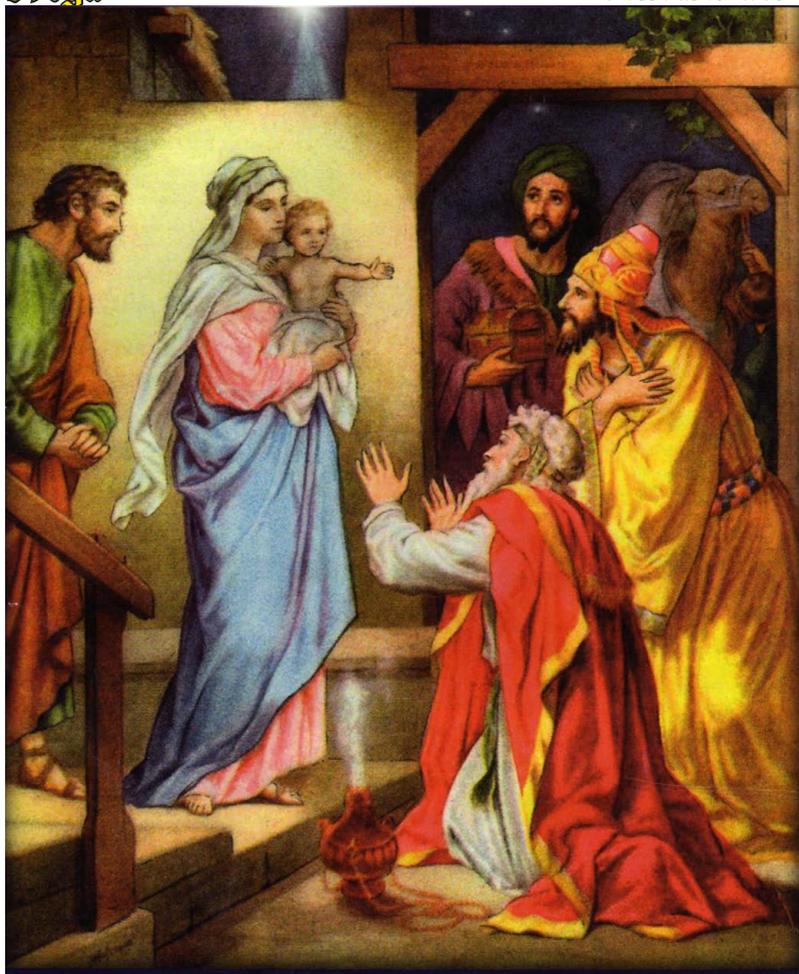
IL CROCIATO

Organo della Crociata Eucaristica Italiana

Anno XXV - n. 1 Suppl. n. 1 a Roma Felix n. 1/2010 Gennaio 2011

Prega

Comunicati



Sacrificati

Sii apostolo

Ridiamo insieme - se non ridi, ti rodi!



Il dottor Sgorbio è
perplesso...
Chi sarà mai questo??



Tra amici: “Io quando prendo il caffè, non dormo”. “A me invece succede il contrario, quando dormo, non prendo il caffè”.

Che cosa fa un uccellino in un computer?

Chip!

Qual è la differenza tra un fantoccio di neve e un ladro?
Nessuna; entrambi si dileguano al sole.

“Giacomo, che ora segna l’orologio?”. “L’ora zero, professore”. “Come l’ora zero, se sono le 10 meno 10?”. “Appunto, perché $10-10 = 0$ ”.

Qual è il colmo per un cinese?

Mangiare un mandarino!

La lettera del vostro Cappellano ✍️

Cari Crociati,

Inizia un nuovo anno. Un anno tutto nuovo che ci viene regalato da Dio: immaginatevi un bel pacchetto avvolto in una carta colorata, un bel fiocco che lo chiude... Che ci sarà dentro? Siete curiosi, vero?

Quello che c'è dentro al 2011 non lo sa nessuno, ma possiamo stare sicuri che quello che Dio ci dà è veramente il meglio. «Qual è quel padre che al proprio figlio che gli chiede un uovo gli dà uno scorpione?». Dio è il migliore dei padri e sicuramente ha preparato per ciascuno di

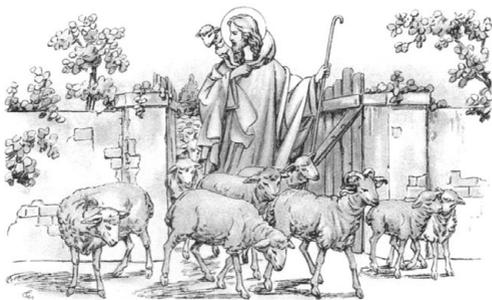


noi delle cose buone. Giorni belli e felici, forse giorni tristi, dolorosi... chi lo sa? «Tutto coopera al bene per chi ama Dio», ci ricorda san Paolo. Chiediamo solo la grazia di fare sempre la Sua Volontà... e tutto andrà bene.

È questo il mio augurio, quello della Redazione de "Il Crociato", di tutti coloro che collaborano a fare questo giornalino; augurio che estendiamo anche alle vostre famiglie. Tutti vi benedico, *in Gesù e Maria.*

Santo Anno nuovo!

Il Cappellano



*I miei quindici
minuti di silenzio*

La Santa Messa

Nella Santa Messa Gesù rinnova la sua nascita

* La Chiesa cattolica canta per tutta la terra il dolce mistero della nascita di Gesù. Nel giorno di Natale Colui che è la sorgente di ogni dolcezza porta dal cielo la vera gioia, annuncia la pace, consola gli afflitti e riempie l'universo di benedizione.

* Possiamo solo immaginare di quale soavità si è inondata la Santa Vergine mentre pensa che Gesù non è soltanto suo Figlio ma Figlio di Dio!

* Quanto sono privilegiati gli uomini che in questo giorno possono vedere con i loro occhi il Bambino, quei pastori lieti e commossi ai quali l'angelo annuncia la Sua nascita.

* Tutti i giorni, volendo, possiamo assistere a questa beata nascita nella Santa Messa, nella quale si rinnova e continua la venuta di Gesù. Desiderate sapere da chi e come nasce Gesù Cristo? Ascoltiamo San Girolamo che ve lo descrive così: "I sacerdoti chiamano Gesù alla vita per mezzo delle loro labbra consa-

crate". E' come se il Santo dottore dicesse che Gesù nasce dalle labbra del sacerdote quando pronuncia le parole della consacrazione.

* Immaginate che il vostro Angelo Custode vi dica: "Rallegrati, figlio mio, il Salvatore sta per nascere nuovamente per la tua salute e lo vedrai sotto la forma della Santa Ostia". Ma anche se il vostro Angelo non vi parla così, la fede vi insegna che il fatto è questo!

* Lo stesso Gesù che è nato dalla Santa Vergine a Betlemme si nasconde sotto le specie del pane e del vino, ma il nostro occhio interiore rischiarato dalla fede, squarcia il velo e ci convince della presenza reale.

* Le ragioni per le quali Gesù si nasconde sono molte: la principale però resta quella di farci esercitare molto la fede e procurarci così una occasione di merito, e per confermarci in questa fede, in molte circostanze si è mostrato ai cristiani.

Dialogo tra i Magi e Maria SS.ma

I magi



*“A noi una stella ha annunciato
che Colui che è nato è il Re dei Cieli.
Tuo Figlio ha potere sugli astri,
essi sorgono soltanto al suo ordine”.*

Maria

*“E io vi dirò un altro segreto, perché
siate convinti:
restando vergine, io ho partorito
mio Figlio.*

Egli è il Figlio di Dio. Andate, annunciatelo!”.

I magi

*“Anche la stella ce l’aveva fatto conoscere,
che Figlio di Dio e Signore è tuo Figlio”.*

Maria

*“Altezze e abissi ne rendono testimonianze,
tutti gli Angeli e tutte le stelle:
Egli è il Figlio di Dio e il Signore.
Portate l’annuncio nelle vostre contrade,*

che la pace si moltiplichi nel vostro paese”.

I magi

*“Che la pace del tuo Figlio
ci conduca nel nostro paese,
con sicurezza, come noi siamo venuti,
e quando il suo potere dominerà il mondo,
che Egli visiti e santifichi la nostra terra”.*

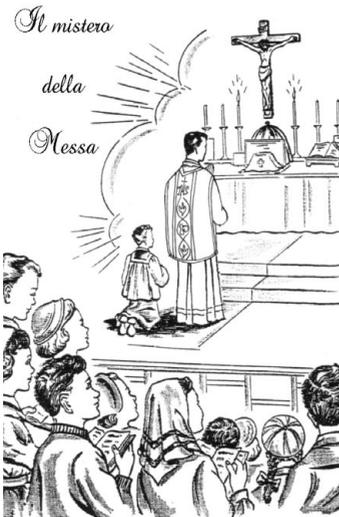
Maria

*“Esulti la Chiesa e canti la gloria,
per la nascita del Figlio dell’Altissimo,
la cui aurora ha rischiarato Cielo e terra.
Benedetto Colui la cui nascita rallegra l’universo”.*

*Dialogo tra i Magi e Maria
Sant’Efrem Siro*



Cari Crociati, iniziamo quest'anno a parlare della Santa Messa; mano a mano vi spiegheremo tutti gli oggetti che si trovano sull'altare, i paramenti del Sacerdote e le singole parti della Messa. Dobbiamo imparare ad apprezzare ed amare sempre più questo inestimabile Tesoro che è il Sacerdozio e la Santa Messa.



*Siamo debitori
di un'offerta a Dio*

Ognuno riceve volentieri dei doni. Sappiamo che le persone che ci danno un regalo ci vogliono bene. A Natale diamo sempre un regalo a mamma e papà per dir loro che li amiamo e che siamo riconoscenti di tutto quello che ci fanno. Ma c'è Qualcuno che ha fatto molto di più di ciò che mamma e papà, o qualunque altra persona nel mondo potrebbe fare per noi. Puoi indovinare chi è questo Qualcuno? Certo, l'hai indovinato. Questo Qualcuno è Dio. Lui ha creato questo bel mondo ed ha messo in esso tutto ciò di cui abbiamo bisogno, affinché possiamo vivere. Ci ha dato un corpo meraviglioso ed un'anima che ci fa pensare e volere.

Dio ha donato il Suo proprio Figlio Gesù Cristo, affinché sacrifichi la Sua Vita per noi e così possiamo avere la vita divina della Grazia ed essere felici con Lui in Cielo. Vedi, siamo debitori a Dio di un dono di ringraziamento veramente speciale, tutti i giorni della nostra vita.

Che cos'è un sacrificio?

Un sacrificio è un'offerta, qualcosa che possiamo vedere. Prima che venisse Gesù, la gente offriva frutta o grano o qualche animale, come un agnello. L'uva o il grano o l'agnello occupavano il posto della persona che l'offriva. Un sacrificio è un dono offerto a Dio. Quindi, sacrificio significa anche "rendere sacro". Una cosa è sacra quando appartiene solo a Dio; non può essere usata da nessun'altra persona. Per questo, prima che venisse Gesù, le persone uccidevano l'agnello prima di offrirlo a Dio, e spargevano il suo sangue sull'altare. Poi l'animale veniva bruciato.

L'altare era fatto di pietre poste una sopra l'altra. Se l'offerta era cibo o vino veniva sparso sulle pietre. Per questo diciamo che per il sacrificio l'offerta è distrutta o in qualche modo cambiata. Il dono che è offerto in sacrificio è chiamato VITTIMA. Siccome solo una persona può fare l'offerta, questa spetta al Sacerdote. Il popolo fa la sua offerta tramite il Sacerdote.

Dicevamo che il dono sta sempre per il donatore. Il nostro regalo a mamma e papà sta per noi. Mostra a loro che li amiamo. Così, l'animale che il popolo offriva in sacrificio stava per loro. Mostrava che queste persone volevano appartenere a Dio solo. Mostrava che loro sapevano che la loro vita veniva da Dio, e ora la stavano ridando a Lui offrendo il sacrificio.

Abele e Caino offrono un Sacrificio



Adamo ed Eva sicuramente offrivano sacrifici. Ma i primi sacrifici dei quali leggiamo nella Sacra Scrittura furono i sacrifici di Caino ed Abele. Abele, che era pastore, offriva il miglior agnello del suo gregge. Dio era contento del sacrificio di Abele perché lo offriva con amore. Caino era contadino e offriva i frutti che crescevano sul suo terreno, ma non i frutti migliori. Teneva i frutti migliori per sé. Dio non era contento del sacrificio di Caino perché Caino era egoista. Non diede sé stesso a Dio insieme al suo dono.

Il Sacrificio di Abramo

Anche Abramo offrì un sacrificio. Era Sacerdote, ed aveva un figlio molto bravo, che si chiamava Isacco. Abramo amava molto Isacco. Ma quando Dio gli chiese di offrire Isacco, Abramo obbedì, anche se era molto duro per lui. Abramo amava Dio di più, di quanto amava Isacco. Prese del fuoco e legna e montò il suo asino. Salì lungo la via della

montagna del sacrificio con Isacco. Quando arrivarono alla montagna, Isacco portò sulle spalle la legna per il fuoco del sacrificio. Abramo fece un altare di pietre. Tremava quando preparava Isacco per il sacrificio. Ma esattamente quando impugnò il coltello per uccidere Isacco, Dio mandò un Angelo ad Abramo. “Abramo”, chiamò l’Angelo. “Non uccidere tuo figlio Isacco!”. E Abramo non uccise suo figlio. Quando si guardò intorno vide un montone incastrato tra i cespugli. Abramo lo prese e lo sacrificò a Dio per ringraziarLo.



Un Re offre pane e vino

Melchisedech, che era Sacerdote e re, fu il primo ad offrire pane e vino in sacrificio. Offrì il suo sacrificio in ringraziamento di una vittoria sui Babilonesi, che avevano fatto guerra ai Cananei.

Caro Crociato, ora conosciamo le cose importanti che sono necessarie per un sacrificio:

1. Deve essere un dono visibile, qualcosa che possiamo vedere.
2. Sta per la persona che offre il sacrificio.
3. È offerto a Dio.
4. È offerto su un altare.
5. Il dono deve diventare una vittima venendo cambiato o distrutto.
6. Deve essere offerto da un Sacerdote scelto da Dio.

La Sacra Scrittura

Che cos'è la Bibbia

La parola «Bibbia» significa «i Libri», ossia i libri più preziosi e più importanti che si trovino sulla terra. Si chiamano poi «Libri divini» o «Sacre Scritture» perché, sebbene materialmente li abbiano scritti degli uomini, sono stati tuttavia ispirati, vale a dire composti da Dio il quale si è servito a questo scopo dell'uomo come di strumento libero dirigendolo e assistendolo. Essi dunque sono gli insegnamenti e gli ammonimenti di Dio, e quasi le lettere che Egli ha mandate a noi.

Quanti sono i libri della Sacra Bibbia?... Sono molti; ma prima che ve ne dica il numero dovete sapere, cari Crociati, che i libri della Bibbia si dividono in due serie. Quelli scritti da antichissimo tempo, cioè nel corso dei secoli avanti Cristo a cominciare da Mosé, fanno parte della prima serie che si chiama il «Vecchio Testamento»: quelli invece scritti dopo Gesù, cioè i quattro Vangeli, gli Atti e le Lettere degli Apostoli, e infine l'Apocalisse fanno parte della seconda serie, la quale si chiama «Nuovo Testamento». Ma voi volete saperne anche il numero preciso, vero? Ecco subito. I libri del Vecchio Testamento sono quarantasei, quelli del Nuovo ventisette.

La Creazione (Gen. I).

Miei cari Crociati, io so che vi è stato insegnato che Dio fece il mondo. Avrebbe potuto un uomo fare il mondo? No: un uomo non avrebbe potuto fare un mondo come il nostro.

Gli uomini possono fare diverse cose: scatole, panieri, macchine, palazzi, eccetera. Forse conoscerete qualcuno che fa le scatole. Supponiamo che voi rinchiudeste un uomo in una stanza perfettamente vuota e gli diceste: «Tu non uscirai di qui fino a che non avrai fatto una scatola», ci sarà caso ch'egli possa uscire? No, mai. Nessuno potrebbe fare una scatola senza avere il necessario. Bisogna avere o del legno, o della latta, o del cartone, o qualche altra cosa. Ma Dio non aveva nulla per fare il mondo. Parlò, e il mondo fu fatto.

Far qualche cosa dal niente si dice «creare». Nessuno può creare: soltanto Iddio.

Sapete perché Dio è chiamato il Creatore? Perché ha creato tutte



le cose. Vi è un Creatore solo. Gli Angeli non possono creare e gli uomini neppure. Non potrebbero creare né una goccia d'acqua, né un moscerino.

Voi sapete che Dio creò il mondo in sei giorni. Vi dirò quali furono le cose che creò giorno per giorno.

I. Il primo giorno Dio disse: “Sia la luce”, e la luce fu.

II. Il secondo giorno Dio parlò di nuovo, e le acque si separarono; parte rimasero in alto, e sono le nuvole e parte rimasero in basso. L'aria le divideva. E così apparve il cielo, ma in basso non si vedeva altro che acqua.

III. Il terzo giorno Dio parlò, e apparve l'asciutto fuor dell'acqua, e l'acqua si riunì in un luogo profondo che Egli aveva prescritto. Dio chiamò l'asciutto Terra, e l'acqua Mare. Noi camminiamo sull'asciutto. Non possiamo camminare sul mare. Le acque del mare si muovono continuamente; ma non possono uscire dal luogo in cui Dio le ha messe.

Dio parlò ancora, e la terra produsse. Potete dirmi che cosa produsse la terra? L'erba, il grano, gli alberi e i fiori.

IV. Il quarto giorno Dio parlò, e furono creati il sole, la luna e le

stelle. Iddio comandò al sole di sorgere tutte le mattine e di tramontare tutte le sere, perché non volle che fosse sempre giorno. È bene che la notte sia buia, così possiamo dormire. Però Dio fa splendere la luna e le stelle di notte, affinché, se usciamo, possiamo vederci un poco. Vi sono tante stelle che non si possono contare.

V. **Il quinto giorno** Dio creò le cose che hanno vita. Egli parlò, e i pesci guizzarono nell'acqua, e gli uccelli volarono nell'aria e si posarono sugli alberi.

VI. **Il sesto giorno** Dio parlò, e gli animali uscirono dalla terra. I leoni, le pecore, le vacche, i cavalli, ogni specie di quadrupedi uscirono dalla terra, come pure ogni specie di rettili e d'insetti, cioè api, farfalle, formiche e bachi.

Poi Dio creò l'uomo. Egli disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza, affinché comandi a tutti i pesci del mare, a tutti gli uccelli dell'aria e a tutti gli animali della terra". E fece il corpo dell'uomo con la polvere, e vi soffiò dentro lo spirito della vita. Così l'uomo ebbe un'anima ed un corpo. Poi Dio fece la donna con un pezzo di carne e d'osso preso dal fianco dell'uomo. Dio diede tutte le cose che aveva create ad Adamo ed Eva e li benedisse, e li mise in un giardino deliziosissimo e ordinò ad Adamo di occuparsene e custodirlo.

Quando Iddio ebbe finita l'opera sua, vide che tutto era a perfezione. Fu contento delle cose che aveva fatte. Erano tutte bellissime. La luce era magnifica, l'aria era soave, la terra era bella e rivestita di verde, il sole e la luna risplendevano nel cielo, gli uccelli, i quadrupedi e tutte le creature viventi erano buone e mansuete. Adamo ed Eva però erano le più perfette, poiché potevano pensare a Dio, amarlo e lodarlo.

VII. Voi sapete che vi sono sette giorni della settimana. Dio non fece nulla **il settimo giorno**. Si riposò dell'opera sua, e volle che quel giorno fosse santo. Per questa ragione ci riposiamo il settimo giorno, e lo chiamiamo «il giorno del Signore». È il giorno per lodare Dio.

Di tutte le creature che Dio aveva create nei sei giorni, nessuna poteva lodarlo con la parola se non Adamo ed Eva. Come gli Angeli lodano Dio in cielo, così gli uomini sulla terra. Voi cari Crociati, lodate mai Iddio? Forse avrete imparato qualche inno per lodarlo con le vostre belle vocine. Ha piacere Dio che lo lodiate? Sì molto, gli Angeli lodano sempre Dio con tutto il cuore, e così dovremmo fare anche noi.

Mari-Carmen Gonzalez

di Paolo Risso



Una bambina nella bufera della persecuzione contro i cattolici in Spagna. Offre la vita per i persecutori. Eroica nelle virtù cristiane.

1931-1939: Un terribile conflitto sconvolse la Spagna, accompagnato, preceduto e motivato da un minuzioso programma di persecuzione contro la Chiesa da parte dei rivoluzionari comunisti. I libri di scuola quasi non ne parlano. Nel 1931, fu espulso il Cardinale Primate di Toledo. Poi si incendiarono alcuni conventi. Si esiliò la Compagnia di Gesù. Si promulgò la legge sul divorzio e quella che toglieva il Crocifisso dalle scuole. La guerra civile vera e propria scoppiò il 17 luglio 1936 e, in tre anni, fece migliaia di martiri.

“Del clero secolare furono sacrificati 4184 sacerdoti, per il solo fatto di essere tali. I preti venivano braccati come animali e venivano ricompensati i comunisti che li trovavano... i religiosi assassinati furono 2365 e alcuni tra essi avevano solo 17/18 anni... in totale circa 6832 sacerdoti, religiosi e religiose sacrificati per la fede. Nessun tipo di martirio, tra quelli conosciuti dalla storia fu evitato: mutilazioni, crocifissioni”.

Proprio in questi anni di sangue sparso per Cristo, si inserisce la storia singolare di una bambina, Mari Carmen, morta a nove anni, che il Papa Giovanni Paolo II, il 12 gennaio 1996, ha proclamato “eroica nelle virtù cristiane”, quindi “venerabile”.

Offerta

Suo padre era Julio Gonzalez-Valerio, capo d'artiglieria nell'esercito regio. Sua madre, Carmen Saenz de Heredia. Entrambi di nobilissime origini. Alle nozze, era stato testimone Primo Rivera, allora

capo del governo, e cugino della sposa. Mari Carmen nasce nel 1930, secondogenita dopo il fratello Julio. Dopo di lei verranno ancora altri tre figli; davvero una bella famiglia.

È battezzata poche ore dopo la nascita, poiché si teme per la sua vita. È cresimata eccezionalmente a due anni, dal nunzio apostolico in Spagna Mons. Todeschini, amico di famiglia e futuro Cardinale, giunto nel loro paese d'origine, permettendo che anche i più piccoli, data la situazione ormai troppo calda della Spagna, si accostassero al Sacramento.

Mari Carmen cresce fiera, vivace, di carattere forte, precoce di intelligenza e dolcissima. Si distingue per riservatezza e pudore: non accetta mai vestitini troppo corti o liberi, non vuole saperne di contatti, pure correttissimi, al di fuori dei suoi genitori. E le piace giocare, passeggiare, godersi la natura, avere tante bambole, osservare tutto... lieta.

Avvicinandosi tempi durissimi per la Spagna, la mamma vuole che la piccola si prepari alla Prima Comunione. Anche Mari Carmen lo desidera. In casa Gonzalez, è provvisoriamente ospite una monaca del Carmelo di Lisieux la quale traduce per lei in spagnolo il libretto con cui S. Teresa di Gesù Bambino si era preparata alla prima Comunione. La bambina segue lo stesso metodo della "piccola Teresa": 70 giorni vissuti in compagnia di Gesù Bambino, segnando gli atti di amore, i piccoli sacrifici, le virtù che si devono acquistare per accogliere Gesù.

La formula della totale offerta di sé che S. Teresina ha recitato ricevendo l'Eucarestia è: "Gesù, io ti amo e mi offro a Te per sempre". Mari Carmen si accosta a Gesù Eucaristico la prima volta nel maggio del 1936 e non dimentica mai più quelle parole di offerta, come quelle che ha pure nel suo libro di preghiere *Mi Jesus*: "O mio Gesù, io sono tutta tua. Tu ti sei donato a me e io mi dono interamente a Te".

Da quel giorno, partecipa tutte le mattine alla Messa, anche se deve alzarsi presto. Si pone il problema della santità. Un giorno, la nonna domanda al fratello più grande Julio: "Ma tu vuoi farti santo?", Mari Carmen interviene: "Lo sai che cosa vuol dire? Per diventare santi, bisogna soffrire!".

Continua

Cari Crociati, quest'anno vi proponiamo un Quiz con dei bei premi per i vincitori. State attenti a leggere la Storia Sacra, e inviate le risposte alla Segreteria de "Il Crociato" ad Albano! Aspettiamo numerose risposte!

1. Come si chiama il libro che contiene gli scritti dell'Antico e del Nuovo Testamento?
2. Quanti sono i libri che costituiscono l'Antico Testamento?
3. In quale giorno della Creazione Dio disse: "Vi sia la luce?"
4. Il quinto giorno Dio creò: le piante - l'uomo - i pesci - le stelle...

INTENZIONE PER IL MESE DI GENNAIO 2011

AFFINCHÉ I COLLOQUI CON ROMA PRODUCANO DEI BUONI FRUTTI
PER LA CHIESA INTERA.

“E il Verbo si è fatto carne, ed abitò fra noi”. Più di 2000 anni fa, nella notte di Natale, il Bambino Gesù è nato in una grotta a Betlemme. Perché è venuto sulla terra? Per salvare gli uomini, come ben sapete, cari Crociati. Nostro Signore si è mostrato prima ai pastori, poi ai Re Magi, ma più tardi si farà conoscere anche ai Suoi discepoli, poi al mondo intero grazie agli Apostoli, ai quali affiderà la missione di predicare, di insegnare la Verità; cioè di dire agli uomini chi è Dio, come amarlo, quali sono i Suoi Comandamenti. Prima di ritornare in Cielo, il giorno dell'Ascensione, Gesù istruì i Suoi Apostoli e istituì la Chiesa, donandole un Capo, San Pietro, e affidandogli l'incarico di illuminare e salvare le anime. Come il faro in mezzo al mare, la Chiesa è la luce che dobbiamo guardare per sapere dove andare. Ci insegna ciò che bisogna credere per essere salvati, ci mostra dove sono i pericoli e gli errori da rigettare per non cadere nell'inferno.

Continua →

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite la posta, al CCP n. 61417002 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA
VIA TRILUSSA 45
00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)
Tel. 06 930 6816
Fax 06 930 5848
e-mail: albano@sanpiox.it

L'INTENZIONE DEL MESE

AFFINCHÉ I COLLOQUI CON ROMA PRODUCANO DEI BUONI FRUTTI PER LA CHIESA INTERA

(...) Ahimé, la Chiesa, voi lo sapete, cari Crociati, attraversa una crisi terribile. Alcuni dei suoi membri non sono più fedeli alla loro missione d'insegnare la verità, di dire le stesse cose che ha detto Gesù quando era sulla terra. La Chiesa ci deve mostrare il cammino che va al Cielo. C'è un solo cammino. C'è una sola porta. Noi vogliamo conoscere questo cammino, non è vero? Noi vogliamo che si mostri questa porta a tutti gli uomini!

Ma oggi, c'è qualcuno che dice: "Potete andare dove volete...", "potete prendere la strada che volete". Ora voi

sapete, cari Crociati, che questo non va bene! C'è una sola strada che è quella giusta. C'è una sola religione che è quella

buona; le altre non ci mandano al Cielo!

Per questa ragione la Fraternità va a Roma per parlare, per dire ciò che la Chiesa ha sempre detto, ciò che Gesù, San Pietro, il primo Papa hanno detto.

Monsignor Fellay chiede il sostegno delle vostre preghiere e dei vostri

sacrifici, affinché la vera dottrina sia di nuovo insegnata a Roma e nel mondo intero, affinché la Chiesa ridiventi quel faro splendente che illumina le anime.



OFFERTA DELLA GIORNATA:

“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **affinché i colloqui con Roma producano dei buoni frutti per la Chiesa intera**”.